

RASSEGNA STAMPA
del
03/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 02-04-2013

02-04-2013 Adnkronos	
Su spiagge joniche di nuovo emergenza erosione coste	1
02-04-2013 AgenParl	
PUGLIA: L'AGENDA DEL CONSIGLIO 3-11/04	3
02-04-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Pulire non basta Nei lidi cittadini pontili e bagni rotti «In arrivo gli operai»	5
02-04-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Napoli)	
Frana sulla statale Bussentina traffico interrotto per sette chilometri	6
02-04-2013 Corriere dell'Irpinia.it	
LA TRAGEDIA DELL'OFANTO - L'Alta Irpinia piange Natalie	7
02-04-2013 Irpinia news	
Celzi sott'acqua, arrivano Luca Abete e le telecamere di Striscia	9
02-04-2013 Julie news	
250mila fujenti e turisti il Lunedì in Albis a Madonna dell'Arco	10
02-04-2013 Il Mattino (Avellino)	
Paola De Stasio Centinaia di persone attendevano lungo le rive dell'Ofanto. Avrebbero volut... ..	11
02-04-2013 Il Mattino (Avellino)	
Pasqua tragica sulle strade irpine, che hanno spezzato due giovani vite nelle notti di sabato e di d... ..	12
02-04-2013 Il Mattino (Nord)	
Daniela Spadaro Sant'Anastasia. Oltre trecentomila presenze, stando alle stime delle forze dell'o... ..	13
02-04-2013 Il Mattino (Nord)	
Domenico Ambrosino Procida. Vivo successo ha riscosso l'apertura dell'isolotto di Vivar... ..	14
02-04-2013 La Repubblica	
raid nella scuola della polizia urbana struttura allagata	15

Su spiagge joniche di nuovo emergenza erosione coste

- Adnkronos Basilicata

Adnkronos

"Su spiagge joniche di nuovo emergenza erosione coste"

Data: 02/04/2013

Indietro

Su spiagge joniche di nuovo emergenza erosione coste

ultimo aggiornamento: 01 aprile, ore 17:35

Matera - (Adnkronos) - Per uno scherzo meteorologico, sono le mareggiate di primavera a provocare i maggiori danni. La situazione non riguarda l'intera costa sabbiosa ma alcuni tratti dei litorali di Metaponto

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Matera, 1 apr. - (Adnkronos) - E' di nuovo corsa contro il tempo in Basilicata per salvare la stagione turistica in alcune localita' dello Jonio flagellate dall'erosione costiera. Per uno scherzo meteorologico, sono le mareggiate di primavera a provocare i maggiori danni. La situazione non riguarda l'intera costa sabbiosa ma alcuni tratti dei litorali di Metaponto, da anni alle prese con l'emergenza e con qualche miglioramento, e da quest'anno Scanzano Jonico. Paradossalmente, proprio in questa localita', la situazione si e' fatta piu' pesante del solito: mentre l'estate scorsa la stagione balneare fu rovinata dal fuoco con i ripetuti incendi della pineta costiera che hanno distrutto anche uno stabilimento, questa volta la minaccia maggiore e' proprio l'acqua. Le ultime mareggiate hanno mangiato altre decine di metri di spiaggia, arrivando fino alla strada. Una situazione che richiede di correre subito ai ripari e che preoccupa gli operatori turistici.

Scampato il pericolo per i canoni delle concessioni demaniali, bisogna fare i conti con un problema che da pochi anni e' diventato un vero e proprio rompicapo. Le soluzioni non sono semplici e a volte durano solo una stagione. Accuse piu' o meno velate vengono indirizzate verso la costruzione dei porticcioli turistici quale causa di un cambiamento delle correnti. Tuttavia l'emergenza richiede soluzioni. Per Metaponto si sta pensando a delle barriere da posizionare sul fondale mentre Scanzano Jonico non e' inclusa nella zona di intervento contro l'erosione costiera.

Il litorale della Basilicata si estende per 63 chilometri ed e' costituito dalla costa jonica (38 chilometri) e da quella tirrenica (25). Le due aree costiere sono soggette a dinamiche di trasformazione molto differenti. La costa jonica, in particolare, negli ultimi dieci anni ha registrato un notevole incremento di attivita' turistiche. Il fenomeno erosivo ha cause soprattutto storiche. Circa il 75 per cento della costa jonica lucana e' interessata da fenomeni erosivi in atto, con una situazione di rischio in genere molto elevato, soprattutto per l'effetto di esondazione dei corsi d'acqua, sempre piu' accentuati a partire dagli anni '60, che hanno portato alla scomparsa di ampi settori di spiaggia e di parte delle dune. Questi fenomeni hanno causato sia alterazioni degli ecosistemi che danni alle attivita' economiche ed agli insediamenti presenti nell'area. Ci sono quindi le cause dell'arretramento della linea di riva che sono legate all'azione del mare oppure agli effetti indotti dall'uso del suolo e delle acque nei bacini idrografici dei corsi d'acqua con foce nel Mar Jonio. Infatti tra di esse e' soprattutto il sostanziale decremento dell'apporto a mare di sedimenti ad opera dei corsi d'acqua lucani, bloccato in parte dall'imponente sistema di invasi e traverse realizzato a partire dagli anni '50 per garantire l'approvvigionamento idrico della Basilicata e della Puglia. Circa i fenomeni recenti, invece, non ci sono ancora studi sull'effetto provocato dalla realizzazione dei porticcioli turistici.

Sta di fatto che negli ultimi anni c'e' stata una potente accelerazione del fenomeno erosivo che ha divorato interi arenili e lunghi tratti di spiaggia sabbiosa. Per Metaponto finora la Regione e' intervenuta con il ripascimento, un provvedimento

Su spiagge joniche di nuovo emergenza erosione coste

tampone che reintegra temporaneamente la sabbia che a causa del moto ondoso si sposta e si va a depositare sui fondali. Esistono anche rimedi strutturali che proteggono dal mare stesso. Per Metaponto e per la costa jonica e' stata esclusa la realizzazione di una scogliera di massi. Si pensa, invece, alla tecnica dei "pennelli soffolti", vale a dire barriere di sabbia o tubi elastici posati sul fondo del mare che riducono l'azione delle correnti sull'arenile. A emergenza si aggiunge emergenza. L'allarme arriva da Terzo Madonna, un tratto di arenile di Scanzano Jonico. L'amministrazione locale, guidata dal sindaco Salvatore Jacobellis, ha gia' presentato richieste e documentazione alla Regione ed al Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico, Saverio Acito. "Abbiamo chiesto un intervento immediato - afferma il vice sindaco Sante Pantano all'ADNKRONOS - per includere Scanzano nell'area di interventi dell'erosione costiera. La situazione e' preoccupante e gli operatori balneari giustamente chiedono attenzione perche' la nuova stagione e' imminente. Con le ultime mareggiate c'e' stato un arretramento notevole del litorale, almeno 40-50 metri. L'acqua e' arrivata anche ai parcheggi che abbiamo finito di sistemare".

"Abbiamo chiesto degli incontri urgenti - aggiunge il vice sindaco di Scanzano Jonico - perche' le attivita' turistiche devono partire subito. Stiamo tenendo alta l'attenzione, la questione e' molto seria. Ci aspettiamo che il nostro Comune sia presto incluso tra le aree a rischio idrogeologico". Sul punto, la Confapi di Matera ha chiesto di non disperdere le risorse in mille rivoli. "Sono troppi 105 interventi nell'accordo di programma per la Basilicata - e' il ragionamento dell'associazione di piccole industrie -. Frazionando gli interventi si corre il rischio che gli stessi non siano efficaci e che, nascondendosi dietro il concetto della mitigazione del rischio, le risorse siano spese inutilmente. Devono essere immediatamente disponibili per finanziare interventi mirati". Attivita' sono in corso anche per evitare gli incendi, l'anno scorso disastrosi. "Stiamo tenendo delle riunioni con gli altri Comuni della zona Metapontina - riferisce Pantano - e abbiamo fatto delle precise richieste. Quello che chiediamo e' molto chiaro. Devono essere i Comuni ad individuare le zone dove intervenire per la pulizia del sottobosco e per la realizzazione delle fasce tagliafuoco. La presenza sul territorio permette di conoscere meglio quali sono i punti critici. Situazioni come quelle dell'anno scorso non si devono ripetere".

PUGLIA: L'AGENDA DEL CONSIGLIO 3-11/04

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PUGLIA: L'AGENDA DEL CONSIGLIO 3-11/04"

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Martedì 02 Aprile 2013 15:12

PUGLIA: L'AGENDA DEL CONSIGLIO 3-11/04 Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 02 apr - Trasmettiamo l'agenda del Consiglio regionale della Puglia dal 3 all'11 aprile.

Domani 3 aprile

Alle 10,30 - Seduta Consiglio regionale Ordine del giorno: allegato
Giovedì 4 aprile Alle 10,30 - Seduta Consiglio regionale Ordine del giorno: allegato

Venerdì 5 aprile

Alle 10,00 - Seduta VII Commissione - sala Guaccero al secondo piano P.d.L. "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale)" dell'Ufficio di Presidenza; P.d.L. "Disposizioni in materia di equilibrio nella rappresentanza di genere nelle elezioni per il Consiglio regionale e il Presidente della Regione modifiche alla l.r. 28/1/2005 n. 2 - Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta Regionale)" a firma dei Consiglieri regionali Decaro, Losappio, Disabato, Pellegrino e Olivieri.

Mercoledì 10 aprile

Alle 10,30 - Seduta V Commissione - sala Guaccero al secondo piano Audizione con gli Assessori reg.li alle Politiche Sociali e all'Assetto del Territorio sui testi: · Pdl a firma del Consigliere Bellomo "Contributo per l'acquisto o l'affitto di alloggi per riavvicinare l'anziano e la famiglia dei figli". · Pdl a firma del Consigliere Caracciolo "Politiche abitative in favore dei giovani". Audizione con gli Assessori all'Assetto del Territorio, Qualità dell'Ambiente e Opere Pubbliche su: "procedimenti amministrativi pendenti e finalizzati al rilascio di autorizzazioni e pareri (ovvero altre attività comunque denominate) in materia di urbanistica ed assetto del territorio, di VIA e VAS (compresa le verifiche di assoggettabilità), aventi ad oggetto opere pubbliche, di interesse pubblico e iniziative economiche pubbliche comunque qualificate".

Giovedì 11 aprile

Alle 10,30 - Seduta II Commissione - sala Guaccero al secondo piano Deliberazione n. 2994 del 27/12/2012 "L.r. 30/04/1980, n. 34, art. 1, lett. c) e art. 4 - Adesione della Regione Puglia all'Associazione Avviso Pubblico Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie". Parere. Deliberazione n. 33 del 29/01/2013 "Modifiche al regolamento regionale 28 dicembre 2000, n. 5: Approvazione regolamento zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica. Revoca deliberazione n. 40 del 09/02/2000". Parere. Deliberazione n. 34 del 29/01/2013 "Modifiche al regolamento regionale 5 agosto 1999, n. 3: Ambiti territoriali di caccia (ATC)". Parere. Pdl a firma del consigliere Brigante: "Modifica art. 6 legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 (Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti) così come modificato dall'art. 10 della legge regionale 19

PUGLIA: L'AGENDA DEL CONSIGLIO 3-11/04

novembre 2012, n. 32 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 - Norme per lo sviluppo dello sport per tutti)". Pdl a firma del consigliere Epifani: "Sistema regionale di protezione civile".

Pulire non basta Nei lidi cittadini pontili e bagni rotti «In arrivo gli operai»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 02/04/2013 - pag: 7

Pulire non basta Nei lidi cittadini pontili e bagni rotti «In arrivo gli operai»

BARI Pontili rotti a Torre Quetta, campetti distrutti e rifiuti a Pane e pomodoro. Il Comune di Bari è pronto a fare partire i lavori di ristrutturazione delle spiagge cittadine nei prossimi giorni: sono stati stanziati 120mila euro per due lotti. Intanto fioccano le denunce per lo stato di manutenzione. «Quest'anno promette l'assessore ai Lavori pubblici Marco Lacarra stiamo cercando di partire prima proprio per preparare le spiagge in tempo in vista delle belle giornate». Con l'arrivo della primavera i baresi tornano nei lidi cittadini e al di là della pulizia straordinaria richiesta dal sindaco Michele Emiliano, ora sollevano il problema di una scarsa manutenzione delle spiagge. I consiglieri comunali Filippo Melchiorre e Marcello Gemmato (Fratelli d'Italia) hanno effettuato un sopralluogo a Pane Pomodoro. «Abbiamo rilevato raccontano l'assenza di una serie di servizi essenziali, a cominciare dai bagni non efficienti per finire alla mancanza di una sorveglianza e di un punto di primo soccorso». Diversi i rifiuti trovati, persino siringhe tra i cespugli. Il tratto in maggiore stato di abbandono è quello in prossimità del Park and ride. «Chiediamo al sindaco un tavolo istituzionale tra enti locali, forze dell'ordine, Asl, associazioni di protezione civile e di volontariato per programmare un piano di interventi». Samantha Dell'Edera

”]h

Frana sulla statale Bussentina traffico interrotto per sette chilometri

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Napoli)

"Frana sulla statale Bussentina traffico interrotto per sette chilometri"

Data: **02/04/2013**

Indietro

Frana sulla statale Bussentina traffico interrotto per sette chilometri

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Frana sulla statale Bussentina

traffico interrotto per sette chilometri

Forti piogge, crolla costone nel comune di Torre Orsaia

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Frana sulla statale Bussentina

traffico interrotto per sette chilometri

Forti piogge, crolla costone nel comune di Torre Orsaia

SALERNO - Una frana nel comune di Torre Orsaia, causata dalle incessanti piogge degli ultimi giorni, ha provocato la chiusura della statale Bussentina tra il km 32 e il km 39 in entrambe le direzioni di marcia. Sul posto sono presenti le squadre di pronto intervento dell'Anas per le prime verifiche sulle pendici e per la gestione della viabilità. I veicoli diretti a Torre Orsaia possono percorrere la statale 517 Variante fino a Policastro e immettersi sulla statale 18 oppure le strade provinciali 430 e 17. Percorso inverso per i veicoli diretti a Salerno Non è la prima volta che in quel tratto di strada si verificano eventi franosi per un dissesto idrogeologico che si sta dimostrando sempre più pericoloso in provincia di Salerno.

02 aprile 2013

LA TRAGEDIA DELL'OFANTO - L'Alta Irpinia piange Natalie**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

LA TRAGEDIA DELL'OFANTO - L'Alta Irpinia piange Natalie

Conza della Campania | 02/04/2013

CONZA DELLA CAMPANIA - Una lunga e drammatica due giorni quella vissuta in Alta Irpinia tra l'illusione della speranza e la certezza della tragedia. Il grave incidente stradale verificatosi nella notte tra sabato e domenica, nella tarda mattinata di ieri, ha avuto il tragico suggello con il ritrovamento, nei meandri del Fiume Ofanto, del corpo della diciottenne Natalie Ciccone di Conza della Campania.

La giovane nella tarda serata di sabato viaggiava con la sua autovettura sulla Statale 401 in direzione di Lioni, per cause ancora da decifrare, ma probabilmente per l'asfalto viscido ed il forte vento, ha perso il controllo dell'auto ed ha impattato con forza contro il gard-rail, che non ha retto all'urto ed ha fatto precipitare l'auto nel Fiume Ofanto che, per le abbondanti piogge era in forte piena. La sfortuna ha voluto che al momento dell'incidente non transitavano altre autovetture e nessuno dei tanti passanti, anche per il forte buio della zona, si è reso conto di ciò che era accaduto.

Soltanto a notte fonda un giovane della zona ha notato qualcosa di strano e visto che a bordo strada c'erano i resti del forte impatto. Lo stesso affacciandosi verso il Fiume ha fatto l'atroce scoperta ed ha immediatamente dato l'allarme. E' a questo punto che è partita la macchina dei soccorsi: si sono immediatamente recati sul posto i Carabinieri della compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi, che hanno condotto le operazioni fino alla tarda mattinata di ieri, i Vigili del Fuoco di Avellino, del distaccamento di Lioni, Avellino e Salerno ed i sanitari del 118. Tutti si sono resi, subito, conto della gravità della situazione e sono stati necessari rinforzi con una squadra Saf (speleo - alpino - fluviale) dei Vigili del Fuoco, con l'intervento dell'autogrù per il recupero dell'autovettura e con il nucleo sommozzatori provenienti dal comando di Salerno. Intanto le forti piogge della notte tra sabato e domenica ed il forte vento hanno reso complicate le operazioni del recupero dell'autovettura.

Il nucleo sommozzatori ha provveduto ad agganciare il veicolo, che è stato recuperato con l'autogrù, purtroppo, però, all'interno dell'abitacolo non è stata trovata la giovane Natalie.

Ed allora le ricerche della ragazza sono proseguite per tutta la giornata di domenica perchè c'era l'atroce dubbio che il Fiume Ofanto avesse inghiottito la 18enne. Erano in tanti a lottare per poter restituire il corpo di Natalie alla sua famiglia, dopo l'atroce tragedia. C'erano quasi cento cittadini di Conza della Campania, le Misericordie del territorio, l'Anpas di Lioni e gli uomini del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Sospeso nel primo pomeriggio di domenica, per il forte vento ed i tanti temporali, l'intervento del nucleo elicotteri dei Vigili del Fuoco. Una vera e propria corsa contro il tempo che, però, si è dovuta interrompere per la forte piena del Fiume Ofanto e per il calare della sera.

Di Natalie, durante tutta la giornata di Pasqua, purtroppo, nessuna traccia: soltanto un suo giubbotto rinvenuto a circa 300 metri dal luogo dell'incidente.

Fino al tardo pomeriggio le ricerche nel fiume e sulle rive del corso d'acqua sono proseguite incessantemente, ma, poi, sospese e rinviata alla giornata di ieri quando tutti i volontari si sono ritrovati alle prime luci dell'alba ed hanno formato varie squadre al capo delle quali c'era un componente del Corpo Nazionale di Soccorso alpino. Intanto intorno alle 09,00 sono riprese anche le ricerche dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco che, anche con l'aiuto ed i consigli di esperti del territorio, hanno concentrato la loro attenzione nella parte più difficile dell'Ofanto: ai piedi della cascata.

Ed è proprio qui che, purtroppo, la tragica ipotesi è diventata realtà, infatti, dopo alcuni tentativi i sommozzatori, anche tramite l'ausilio di una telecamera, sono riusciti ad arrivare in una delle tante piccole cavità che caratterizza il Fiume, in quel tratto, ed hanno ritrovato il corpo della giovane Natalie Ciccone.

La notizia del ritrovamento ha gelato i cuori di tutti che, in quel momento, stavano collaborando per le ricerche perchè se da un lato tutti auspicavano il ritrovamento del cadavere, dall'altro lo stesso ha determinato la certezza della morte di Natalie e del fatto che una nuova giovane vita era stata spezzata dall'Ofantina, sempre più assassina, e dalla forza straripante della natura e del Fiume Ofanto.

LA TRAGEDIA DELL'OFANTO - L'Alta Irpinia piange Natalie

Il corpo della giovane di Conza della Campania è stato subito trasportato all'obitorio dell'ospedale Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi dove, con ogni probabilità, domani mattina ci sarà l'autopsia. Ora inizieranno le solite discussioni sulla sicurezza stradale e sul miglioramento dell'Ofantina. Discussioni dettate dalla rabbia e dal dolore che andranno scemando nei prossimi giorni.

Intanto una nuova giovane vita è stata strappata e, forse, la verità è un'altra: bisognava intervenire prima perchè, come tutti sanno, quel tratto di strada e quella maledetta curva sono sempre stati un potenziale grave pericolo. Non bisognava aspettare la morte di Natalie per averne la conferma.

Celzi sott'acqua, arrivano Luca Abete e le telecamere di Striscia

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Celzi sott'acqua, arrivano Luca Abete e le telecamere di Striscia"*Data: **03/04/2013**

Indietro

Forino – Il caso degli allagamenti alla frazione **Celzi di Forino** piomba prepotentemente anche alla ribalta delle cronache nazionali. Stamane nel piccolo comune alle porte della città capoluogo è arrivata la troupe Mediaset di **Striscia La Notizia** con l'inviato irpino **Luca Abete**.

Le foto di Luca Abete a Celzi di Forino

I nuovi allagamenti provocati dalle incessanti piogge che si sono abbattute senza posa nel weekend di Pasqua hanno reso la situazione insostenibile nel forinese. E i residenti hanno occupato la strada provinciale in segno di protesta. L'acqua, in alcuni punti, ha superato il mezzo metro di altezza. Molte persone sono rimaste bloccate in casa e messe in salvo dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile.

Decine gli interventi effettuati dai caschi rossi di Avellino a Celzi dove a causa dell'acqua alta si è provveduto all'evacuazione a scopo precauzionale di alcune famiglie. Tante le case allagate mentre si teme anche per il rischio di infezioni considerato che l'acqua viene su dalle condotte fognarie. Dalla analisi effettuate dall'Arpa è risultata infatti la presenza di batteri di salmonellosi che superano i livelli di sicurezza mentre l'aria è irrespirabile.

Le telecamere di **Striscia** e Luca Abete hanno documentato il tutto entrando nelle case allagate (con tanto di stivali alti fin sopra il ginocchio), ascoltando la testimonianza dei tanti forinesi inferociti e stanchi della situazione. Subito dopo, Abete ha incontrato il primo cittadino di Forino, De Cristofaro, per capire il motivo di questi allagamenti e le possibili prospettive di risoluzione. Il servizio sarà trasmesso sugli schermi di Canale 5 nei prossimi giorni.

(martedì 2 aprile 2013 alle 19.14)

250mila fujenti e turisti il Lunedì in Albis a Madonna dell'Arco**Julie news***"250mila fujenti e turisti il Lunedì in Albis a Madonna dell'Arco"*Data: **02/04/2013**

Indietro

250mila fujenti e turisti il Lunedì in Albis a Madonna dell'Arco

02/04/2013, 15:13

"Tutto bene finora - dice il Priore, padre Rosario Carlo Licciardello O.P. - stasera avremo maggiori dati sul numero dei battenti e dei pellegrini, che sono accorsi numerosi come al solito. Questo è un giorno in cui si manifesta molto di più lo spirito e la Fede che li anima e li spinge a portarsi verso l'altare della Madonna dell'Arco secondo il voto che ciascuno ha fatto". Le scene, infatti, accomunate dall'invocazione "chi è devot' a Maronn 'e 'Il'Arc" non sono tutte uguali: c'è il fedele che prima di mettere piede dentro il Santuario si inginocchia e in ginocchio percorre la navata centrale fino al tempietto; c'è chi invece il voto lo manifesta strisciando pancia a terra; c'è chi arriva in Santuario con la famiglia, tutti vestiti di bianco, affidando al più piccolo un gagliardetto con l'immagine della Mamma dell'Arco; c'è chi cede alla stanchezza o alla commozione o alla forte tensione e crolla, subito assistito dalla Croce Rossa e Protezione Civile; c'è chi fuori dal Santuario compie con il vessillo della propria associazione di battenti danze e movimenti tradizionali, per poi rendere omaggio alla Madonna e lasciarsi andare al pianto e alla preghiera intensa. Scene di Fede e di speranza, di ringraziamento e di invocazioni, che spesso hanno alle spalle il dolore passato per grazia ricevuta e il dolore del momento presente. E scene di fedeli che accorrono ad assistere le lunghe fila di battenti che arrivano da ogni parte della Campania.

"Sono stato di buon mattino al Santuario e devo dire che il servizio d'ordine del battaglione dei Carabinieri è eccellente, come quello della nostra P.M. e quello del Santuario. La ricorrenza del Lunedì in Albis - dice il Sindaco, Carmine Esposito - è particolare e va colta in tutta la sua essenza. Cito in proposito quello che ha detto il nostro cittadino onorario Roberto De Simone, nel Coro, la sua cantata popolare, pubblicato a Pasqua su Il Mattino: "Maria dell'Arco, sfolgorio dell'anima, gonfalone del dolore dei poveri e della miseria dei ricchi, meta di petti affranti e piedi sanguinanti". Vengono al Santuario forti della speranza e della certezza dell'intervento della Madonna e dei suoi miracoli, che sono testimoniati da secoli di storia e da vicende attuali. E' un fenomeno, quello dei battenti, che certamente non è folklore. E' la vita o la storia di vita di gente che ha vissuto, riprendo le parole di De Simone, "il batticuore di scansare la tempesta del mare, l'incidente sul lavoro precario" e si reca dalla Vergine. Come Amministrazione abbiamo fatto il possibile per rendere il Lunedì in Albis un evento vivibile a tutti, nel rispetto della tradizione e dei fedeli".

***Paola De Stasio Centinaia di persone attendevano lungo le rive dell'Ofanto.
Avrebbero volut...***

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

02/04/2013

Chiudi

Paola De Stasio Centinaia di persone attendevano lungo le rive dell'Ofanto. Avrebbero voluto assistere ad un miracolo, nel Lunedì dell'Angelo. Magari una creatura celeste avesse portato in salvo Natalie in un posto sicuro, lontano dall'acqua gelida e dalle correnti impetuose, vegliando su di lei fino all'arrivo dei soccorsi... Ma la realtà è quella che suggeriva la logica, la razionalità: la corrente del fiume ha trascinato il corpo di Natalie Ciccone e l'ha nascosto in uno dei punti più bui e profondi dell'Ofanto. In una voragine. Ieri mattina, quando il sole ha rischiarato la giornata, quando il corso d'acqua è tornato a scorrere con regolarità, i sommozzatori dei Vigili del Fuoco hanno individuato il corpo della giovane e sono andati a recuperarlo. Uno strazio infinito. Il corpo della diciottenne di Conza Della Campania è stato trasferito presso l'obitorio di Sant'Angelo dei Lombardi, dove sarà effettuata l'autopsia. Ci sono ancora dei punti oscuri, per non dire misteriosi, sia riguardo la dinamica dell'incidente e sia per l'ora in cui si è verificato. Tragica fatalità, inesperienza o cos'altro? Le congetture si intrecciano mentre si ricostruisce la dinamica della tragedia. Natalie è uscita di casa alle 19 di sabato 30 marzo per andare a comprare delle uova di Pasqua; un passante ha allertato il 112 alle 7 circa di domenica mattina, dicendo ai carabinieri di aver notato una ruota di auto nei pressi della Cascata di Lioni. E da quel momento sono scattate le ricerche. Persone vicine alla famiglia raccontano che Luigi Ciccone, il papà di Natalie, non vedendo la figlia rincasare si è messo in macchina ed è andato a cercarla: anche lui ha percorso la strada che porta a Lioni, senza notare nulla di strano. Natalie aveva preso la patente da poco tempo, è probabile che la sua inesperienza alla guida abbia giocato un grosso ruolo nello spaventoso incidente. Oltre alle condizioni atmosferiche avverse: quella sera pioveva a dirotto, c'era un forte vento e la visibilità era ridotta. Si fanno mille congetture, si formulano ipotesi. In tanti hanno cercato di capire come abbia fatto la ragazza a sbandare con la sua Fiat Punto e a sorvolare il muretto per poi finire nell'Ofanto. In effetti, quello è uno dei tratti più tratti più pericolosi dell'Ofantina. Tutto ha congiurato contro Natalie quella sera: la vettura ha fermato la sua folle corso proprio a ridosso della cascata dell'Ofanto che ha un salto di circa 10 metri, e la corrente ha trascinato via la giovane. Il corpo è stato ritrovato a circa 150 metri di distanza dal punto in cui si è verificato l'incidente. L'orologio di Natalie è stato ritrovato nell'Ofanto, si è fermato alle 3,35, ma questo non significa che sia quello l'orario in cui si è verificato l'incidente. Il giorno di Pasqua Vigili del Fuoco, Protezione Civile, carabinieri della compagnia di Sant'Angelo e della stazione di Lioni, sommozzatori, caschi rossi, elicotteri, corpi speciali come il Saf, speleo-alpino-fluviali hanno dato corpo e anima nelle ricerche della giovane. Hanno perlustrato le rive, si sono spinti nei grovigli di una vegetazione fitta ed intricata. I sommozzatori, data la forte corrente e la pioggia incessante hanno dovuto desistere dopo qualche ora. L'Alta Irpinia piange ora Natalie, una ragazza bellissima, solare, come si vede dal suo profilo Facebook. Mentre l'Ofanto scorre imperturbabile, ignaro di aver fermato la corsa della vita ad una ragazza di soli 18 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasqua tragica sulle strade irpine, che hanno spezzato due giovani vite nelle notti di sabato e di d...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

02/04/2013

Chiudi

Pasqua tragica sulle strade irpine, che hanno spezzato due giovani vite nelle notti di sabato e di domenica. Natalie Ciccone, 18 anni, di Conza della Campania, era uscita di casa con la sua auto sabato sera per andare a comprare delle uova di Pasqua. Non è mai tornata. Ore di angoscia e speranza per i familiari. La task force di vigili del fuoco, protezione civile e nuclei speciali ha lavorato indefessamente dalle sette di domenica mattina, alla ricerca della giovane. Ma ieri mattina il tragico ritrovamento del corpo della ragazza, inabissato nel fiume Ofanto e recuperato dai sommozzatori. Uno strazio infinito. La salma di Natalie è stata trasferita presso l'obitorio di Sant'Angelo dei Lombardi, dove sarà effettuata l'autopsia. Poco chiara la dinamica dell'incidente. Un colpo di sonno e la forte velocità sembrano invece le ipotesi dietro un altro drammatico incidente, avvenuto la notte tra domenica e Lunedì in Albis sulla Napoli-Bari, all'altezza di Baiano, in cui ha perso la vita Dario Sciarrillo, 38 anni, originario di Napoli ma residente a Sant'Angelo a Scala: il giovane ha perso il controllo della sua Bmw che, schiantandosi contro il guard rail, l'ha sbalzato fuori dall'abitacolo, schiacciandolo. Dario è morto sul colpo. >A pag. 31

Daniela Spadaro Sant'Anastasia. Oltre trecentomila presenze, stando alle stime delle forze dell'o...

Mattino, Il (Nord)

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

02/04/2013

Chiudi

Daniela Spadaro Sant'Anastasia. Oltre trecentomila presenze, stando alle stime delle forze dell'ordine, per il pellegrinaggio del Lunedì in Albis al Santuario della Madonna dell'Arco. Non solo i «fujenti», vestiti con i colori della Vergine e in squadre provenienti da tutta la regione, ma anche turisti, curiosi, pellegrini, fedeli. Una tradizione secolare che si rinnova fin dal 1450, anno del primo miracolo. Lì, dove ora sorge la chiesa dei domenicani, c'era solo un'edicola con l'effigie della Vergine che, colpita dalla palla di un giocatore mentre imprecava, sacrilego, cominciò a sanguinare. L'uomo fu impiccato ad un taglio, ma da allora la tradizione di fede che rende omaggio alla Madonna dell'Arco è cresciuta sempre più, dando origine ad un fenomeno studiato da storici e antropologi, celebrata da artisti come Roberto De Simone che due anni fa ha ricevuto, dal sindaco Carmine Esposito, la cittadinanza onoraria di Sant'Anastasia. I «fujenti» arrivano da tutta la regione, spesso scalzi, attendono con le loro paranze il momento di entrare in chiesa e giungere al tempio per ringraziare la Madonna, adempiere a un voto, chiedere una grazia alla Vergine dei miracoli testimoniati dalle migliaia di ex voto esposti nel museo del Santuario. Fede viva, incrollabile che si mischia nel giorno del Lunedì dell'Angelo, al profano della festa, trasformando la cittadina Mariana in una fiera. Le invocazioni dei fujenti e gli inni diffusi dagli altoparlanti del Santuario si mescolano così alle note dei neomelodici che arrivano dalle bancarelle, il ritmo dei cortei di fedeli che sfilano alla volta della chiesa si mescola con chi improvvisa, tammorre e nacchere alla mano, danze in strada. Chi si trova catapultato in una sorta di suk, così appare piazza Arco nel giorno della festa, vede forse ben poco di spirituale, ma basta andare in chiesa, dove il priore padre Rosario Carlo Licciardello accompagna i fujenti in preghiera quando giungono al cospetto dell'immagine della Madonna, per capire. «Pellegrini e fujenti sono accorsi numerosi come al solito - dice il Priore - questo è un giorno in cui si manifesta molto di più lo spirito e la fede che li anima e li spinge a portarsi verso l'altare della Madonna dell'Arco secondo il voto che ciascuno ha fatto». Che si sia o meno fedeli, che si avverta o no il soffio della fede, per Madonna dell'Arco, frazione del comune di Sant'Anastasia, il lunedì in Albis e il suo pellegrinaggio sono l'evento. Evento che anche stavolta è iniziato dalle prime ore dell'alba, con devoti e curiosi che assistono al tipico rito di ingresso dei fujenti in Santuario, in ginocchio, strisciando, spesso piangendo. Tutto è stato predisposto da un coordinamento composto dai domenicani, Croce Rossa, Protezione Civile, giovani della parrocchia ed è per un giorno potenziato anche il servizio delle forze dell'ordine, i carabinieri al comando del maresciallo Francesco Russo, la polizia municipale guidata dal maggiore Fabrizio Palladino. Tanti i soccorsi prestati dai volontari del presidio medico accanto alla chiesa, molti i mancamenti al cospetto dell'altare, c'è chi cede alla commozione, alla stanchezza, alla tensione, chi sviene sfinito e chi si lascia andare in un pianto liberatorio. Fuori dalla cinta del Santuario è un'altra storia, c'è la fiera, fonte di polemiche annose per i suoi risvolti pagani. «Mi ha colpito molto la cantata popolare di Roberto De Simone pubblicata domenica su Il Mattino - dice il sindaco Esposito - e dico con lui che il fenomeno dei battenti è vita, non folklore. Ieri sono stato con carabinieri, vigili, protezione civile, croce rossa, sono andato a salutare la nostra squadra di Casamiranda. Ebbene, sono convinto che per quanti elementi di paganesimo possano ravvisarsi nella festa, ve ne sono altrettanti di fede autentica. Noi anastasiani dobbiamo essere orgogliosi di ciò che si muove intorno al Santuario, è la nostra storia, la nostra comunità, sono le nostre origini». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenico Ambrosino Procida. Vivo successo ha riscosso l'apertura dell'isolotto di Vivara...

Mattino, Il (Nord)

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

02/04/2013

Chiudi

Domenico Ambrosino Procida. Vivo successo ha riscosso l'apertura dell'isolotto di Vivara al pubblico. Nei tre giorni di visite, 270 persone, rigorosamente prenotate e con direttive ben precise da rispettare, hanno passeggiato per l'isolotto sempreverde. Numerosi sono stati i napoletani e romani, ma non sono mancati i gruppi provenienti dal Norditalia; pochi, invece, i procidani, che hanno sostanzialmente disertato l'occasione. Ogni visita è durata due ore. Il percorso: il sentiero centrale, dalla Casa del Caporale a Punta di Mezzogiorno, con una sbirciatina al fortino napoleonico, l'unico degli immobili vivaresi non vietato, per motivi di sicurezza. Spiega Davide Zeccolella, rappresentante della Lipu, che insieme ai volontari della protezione civile, guidati da Antonio Meglio, ha accompagnato i visitatori: «L'esperienza ricavata al termine di questa tre giorni di visite è semplice: forse è il caso di allungare l'orario da due a tre ore, e accorciare il numero di visitatori da 30 a 20. I visitatori, attenti e disciplinati, hanno seguito con grande interesse il racconto che abbiamo fatto dell'isolotto, dallo sbarco dei Micenei alla gestione del mitico prof. Giorgio Punzo che, negli anni Ottanta aveva fatto di Vivara un punto di riferimento nazionale e internazionale, legato ai valori naturalistici e ambientali del luogo. «È stata un'esperienza formidabile – conferma l'ingegnere napoletano Emilio Maltese, che ha condotto a Vivara l'intera famiglia – poter vivere due ore immersi in un vero paradiso terrestre, accompagnati dal canto degli uccelli e dallo stridere dei gabbiani, avvolti dall'odore delle erbe e delle piante. Speriamo che si possa ripetere». La risposta che arriva dalle autorità competenti è affermativa: «Indietro non si torna» – dice Gianluca Capodanno, consigliere comunale delegato alla valorizzazione dell'isolotto. Sicuramente troveremo il modo di riaprire prossimamente l'isolotto. Premono le prenotazioni che sono arrivate già dall'estero, in particolare dalla Francia e dall'Olanda. Vivara è un formidabile attrattore turistico che va messo in moto in maniera stabile». Mariano Cascone, presidente della fondazione «Albano Francese», proprietaria di Vivara, non nasconde la propria soddisfazione: «Quando mi sono insediato nella presidenza dell'ente, cinque anni fa, mi proposi l'obiettivo della fruizione pubblica dell'isolotto. Ora, finalmente, si è avverato il sogno. Per non farlo morire, c'è però bisogno della convenzione da stabilire tra l'ente proprietario e il comitato di gestione della riserva statale, presieduto da Maurizio Marinella. Noi abbiamo bisogno di fondi da impiegare per i nostri fini istituzionali, cioè l'assistenza e la cura degli anziani poveri dell'isola. Il fitto della Casa del Caporale e la partecipazione agli utili ricavati da un biglietto d'ingresso, potrebbero costituire il "secondo passo", dopo l'esperimento di questi giorni, per riaprire l'isolotto nella prossima stagione estiva». Maurizio Marinella è sicuro di sciogliere quest'ultimo nodo: «Stiamo lavorando alacremente per rendere stabile l'apertura di Vivara. Non è più possibile vietare alla gente la fruizione di questo paradiso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

raid nella scuola della polizia urbana struttura allagata

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Pagina VII - Napoli

Ponticelli

Rubati tubature, rubinetteria e porte

Raid nella scuola della polizia urbana struttura allagata

RAID nella scuola della polizia municipale a Ponticelli. Alcune persone nella notte tra Pasqua e Pasquetta si sono introdotte nella palazzina a due piani di via Luca Pacioli dopo aver scassinato un cancello di ferro.

Entrati nell'edificio, i ladri hanno divelto i servizi igienici, rubato la rubinetteria e, persino, strappato dai muri alcuni tubi.

I locali sono stati completamente allagati. Sul posto, oltre a pattuglie della municipa-le, costrette ieri a un vero e proprio tour de force tra Ztl e traffico di pasquetta, anche i vigili del fuoco, che hanno bloccato le condutture dell'acqua, e gli uomini della Protezione civile.

I ladri hanno portato via anche alcune porte e gli infissi dalle finestre. Non hanno toccato, invece, i computer. La scuola della polizia municipale (ospita soprattutto corsi di formazione per i vigili dopo che la sede regionale è stata spostata a Benevento) sorge in una zona isolata, circondata da campagne. Da alcuni mesi non c'è più un posto di vigilanza e quindi i ladri hanno potuto agire indisturbati, portando via materiale di scarso valore economico, ma creando ingenti danni alla struttura che ora è inagibile.

(antonio di costanzo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA